



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

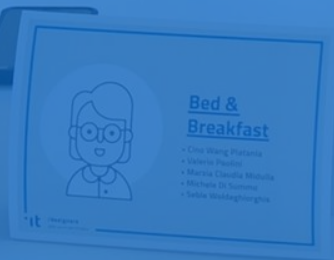
Allegato 3

Istruzioni DNSH

Istruzioni operative per il rispetto del principio DNSH ad uso dei soggetti attuatori del PNRR per gli investimenti a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale



DIPARTIMENTO
PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Trasformazione Digitale
Unità di Missione PNRR*

Quadro sinottico per la verifica dei requisiti ambientali DNSH (Do No Significant Harm) dei fornitori nell'ambito dell'attuazione del PNRR.

Questo documento fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi del DTD.

Si tratta di una guida operativa che potrà subire aggiornamenti dovute all'evoluzione della normativa.





**COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI E RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONI DI EDIFICI
RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI**

Le attività economiche associate alla scheda 1 sono associate ai codici NACE F41.1, F41.2 e F43 conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006. Per la scheda 2 i codici NACE associati sono F41 e F43.

→ **Scheda 1 e 2**

**INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA
COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI**

Questa scheda si riferisce a tutti gli interventi che prevedano l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili per opere di grandi dimensioni che prevedono un Campo Base. **Pertanto, non si associa a specifiche attività produttive.**

Per le opere sottoposte a Valutazione di impatto ambientale o ad assoggettabilità, le caratteristiche del cantiere saranno definite in tali ambiti. Gli elementi nel seguito descritti saranno direttamente integrati all'interno del parere rilasciato dall'Ente (Decreto di approvazione) che conterrà specifiche prescrizioni operative ed il Piano di Monitoraggio ambientale in grado di garantire il necessario livello di sostenibilità.

→ **Scheda 5**

**Quale scheda
compilare?**



Selezione Scheda



HARDWARE

ACQUISTO, LEASING E NOLEGGIO DI COMPUTER E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

Nel caso di Acquisti, al Leasing ed al noleggio, di computer ed apparecchiature elettriche ed elettroniche, ed in particolare:

- Dispositivi fissi (es. pc desktop, server, stampanti e materiale di consumo)
- Dispositivi portatili (es. laptop, tablet)

Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate al codice NACE 262000

Scheda 3

Il campo di applicazione prevede l'esternalizzazione a un ambiente applicativo cloud e/o in hosting, acquistando un servizio e non un prodotto fisico.

Per i servizi cloud ciò comprende:

- l'acquisto di servizi di hosting;
- l'acquisto di servizi cloud.

Questo servizio è erogato da centri dati che forniscono servizi digitali nel cloud: in cui il cliente paga per un servizio e il fornitore offre e gestisce l'hardware/software TIC e le apparecchiature del centro dati necessarie per erogare il servizio. Ciò include l'hosting contemporaneo di più clienti, che può assumere la forma di un ambiente applicativo cloud.

Al link, la lista dei partecipanti al Codice di Condotta Europeo sull'efficiamento energetico dei Data Center (Data Centres Code of Conduct) <https://e3p.jrc.ec.europa.eu/coc-dc-partners>

Scheda 6 e 8

Quale scheda compilare?

SERVIZI
CLOUD



DATA
CENTER



DIPARTIMENTO
PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE

REALIZZAZIONE IMPIANTI
DISTRIBUZIONE DEL
TELERISCALDAMENTO/
TELERAFFRESCAMENTO



Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano gli interventi di riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore. Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate al **codice NACE D35.30** conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.

Si ritiene opportuno chiarire che sono sempre ammessi tutti gli interventi realizzati su sistemi di teleriscaldamento efficienti, così come definiti dal Dlgs 102/2014 di attuazione della Dir.27/2012.

Relativamente all'impiego di AEE nella realizzazione dell'intervento, devono essere condotte le verifiche indicate alla "scheda 3 – PC e AEE non medicali".

Scheda 21

Quale scheda compilare?



ALLEGATO DNSH

Verranno ora presentate le schede di competenza della misura in oggetto. Si precisa che:

La numerazione dei requisiti nelle pagine successive si riferisce alle domande delle checklist 1, 2, 3, 5, 6, 8, 21 (in fondo al documento).

Le informazioni di seguito riportate sono integrative rispetto a quelle presenti nelle checklist e non alternative. Si ricorda che le checklist andranno compilate nella loro interezza.



Checklist dei requisiti

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la costruzione di nuovi edifici, interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento (con **ampliamento** si intende la realizzazione di **nuovi volumi** edilizi di volume **lordo climatizzato superiore al 15%** di quello esistente **o** comunque **superiore a 500 m³**) di edifici esistenti residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione) e alle relative pertinenze (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso, etc.)

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 1

- **2:** Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica 'as built' (come costruito)
- **3 (3.1):** Valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare e classificare i rischi associati all'investimento elencati nella Normativa di Riferimento presente nella Checklist 1. La valutazione dovrà essere condotta seguendo l'Appendice 1 della Guida Operativa.

Il rispetto dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, garantisce il rispetto dei vincoli ambientali previsti dai punti 4-5-6-7-8-9 della Checklist 1.

Restano da compilare i punti 10-11-12-13.

Checklist dei requisiti

- **4:** Solo nel caso in cui fosse prevista l'installazione di apparecchi idraulici nell'ambito dei lavori, dovranno essere adottate le indicazioni indicate nella Checklist 1. Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei Criteri ambientali minimi, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato come indicato in appendice.
- **7:** Per i **materiali in ingresso**, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito **dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate** indicando le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH) così come le prove di verifica definite all'interno dei CAM edilizi alla parte relativa alle sostanze pericolose.
- **8:** Per la **gestione ambientale** del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM. Inoltre, dovrà essere redatto specifico Piano ambientale di cantierizzazione (**PAC**). Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1) e specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (2.5) descritte all'interno dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

Checklist dei requisiti

Riguardo l'utilizzo delle **caldaie a gas** si ricorda che quest' ultime dovranno essere conformi Direttiva Ecodesign 2009/125/CE e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE

→ **9:** Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

- **10:** Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento (in questo contesto come Campo Base) non potrà essere fatto all'interno dei terreni indicati di seguito:
- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
 - terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea: <https://www.iucn.org/regions/europe/our-work/biodiversity-conservation/european-red-list-threatened-species> o nella lista rossa dell'IUCN: <https://www.iucnredlist.org>.

Checklist dei requisiti

La seguente scheda di autovalutazione si applica a qualsiasi investimento che preveda la **ristrutturazione importante o una riqualificazione energetica di edifici residenziali e non residenziali** (decreto interministeriale 26 Giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici (progettazione e realizzazione)).

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 2

- **2:** Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica 'as built' (come costruito).
- **3 (3.1):** Il Report di Analisi di Adattabilità va redatto in rispetto della Normativa di Riferimento presente nella Checklist 2. La valutazione dovrà essere condotta seguendo l'Appendice 1 della Guida Operativa.

Il rispetto dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, garantisce il rispetto dei vincoli ambientali previsti dai punti 4-5-6-7-8-9-10 della Checklist 2.

Checklist dei requisiti

- **4:** Solo nel caso in cui fosse prevista l'installazione di apparecchi idraulici nell'ambito dei lavori, dovranno essere adottate le indicazioni indicate nella Checklist 1.
- **Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei Criteri ambientali minimi**, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato come indicato in appendice.
- **8:** Per la **gestione ambientale** del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM. Inoltre, dovrà essere redatto specifico Piano ambientale di cantierizzazione (**PAC**). Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1) e specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (2.5) descritte all'interno dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.
- **9:** Per i **materiali in ingresso**, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito **dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate** indicando le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH) così come le prove di verifica definite all'interno dei CAM edilizi alla parte relativa alle sostanze pericolose.
- **10:** Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi, nel caso in cui l'intervento interessi almeno 1000 m2 di superficie, distribuita su uno o più edifici dovrà essere garantito che l'80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente. Il Soggetto Attuatore dovrà acquisire le citate certificazioni di prodotto sotto accreditamento. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato. Questo vincolo può ritenersi verificato rispettando il criterio dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativo ai prodotti legnosi (2.5.6).

Riguardo l'utilizzo delle **caldaie a gas** si ricorda che quest' ultime dovranno essere conformi Direttiva Ecodesign 2009/125/CE e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e alla Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE.

Checklist dei requisiti

*Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili per opere di grandi dimensioni che prevedono un Campo Base. **Pertanto, non si associa a specifiche attività produttive.** Per le opere sottoposte a Valutazione di impatto ambientale o ad assoggettabilità, le caratteristiche del cantiere saranno definite in tali ambiti (Decreto di approvazione rilasciato dall'Ente- Piano di monitoraggio ambientale).*

*La presente scheda di autovalutazione si applica a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un **Campo Base** connesso ad un cantiere temporaneo o mobile (nel seguito "Cantiere") in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell' Allegato X - Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a) al Titolo IV del d.lgs. 81/08 e ss.m.i.*

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 5

Elementi di premialità

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG.

Saranno valutati elementi di premialità:

- 1: Redazione PAC e possesso certificato di origine rilasciato da GSE
- 2: impiego di mezzi ad alta efficienza motoristica

*Per grandi dimensioni si intendono cantieri afferenti a reti idriche, elettriche, fognarie, building sopra i 5000 m2, etc. **Le "Aree escluse dalla definizione di bosco" di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 34 del 2018, potranno essere oggetto degli interventi previsti dalla presente scheda in quanto potenzialmente idonee alla realizzazione degli interventi da essa previsti.***

Non sono autorizzati interventi che prevedano attività su strutture e manufatti connessi a alla Lista di Esclusione.

Checklist dei requisiti

- **5:** Gestione Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) all'interno del cantiere: **Ove previsto dalle normative regionali**, dovrà essere redatto Piano di gestione delle acque meteoriche provvedendo alla eventuale **acquisizione di specifica autorizzazione** per lo scarico delle acque Meteoriche Dilavanti (AMD) rilasciata dall'ente competente per il relativo corpo recettore.
- **7:** Approvvigionamento idrico di cantiere: Ad avvio cantiere l'Impresa dovrà presentare un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere. Massimizzare il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere. **L'eventuale realizzazione di pozzi o punti di presa superficiali per l'approvvigionamento idrico dovranno essere autorizzati dagli Enti preposti.**
- **9:** previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali
- **11:** La gestione operativa del cantiere: Redazione **PAC**. Dovrà inoltre essere garantito il **contenimento delle polveri tramite bagnatura delle aree di cantiere come prescritto nel PAC.**
- **12:** Eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 m² : **Le eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda dovranno essere adottate le modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale**

- **13:** Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento (in questo contesto come Campo Base) non potrà essere fatto all'interno dei terreni indicati di seguito:
 - terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
 - terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea: <https://www.iucn.org/regions/europe/our-work/biodiversity-conservation/european-red-list-threatened-species> o nella lista rossa dell'IUCN: <https://www.iucnredlist.org>.



Gli **scenari 1 e 2** si riferiscono a PC Desktop, PC Portatili, Tablet, Server

Checklist dei requisiti

Qualora non soddisfi i requisiti dello **scenario 1**, il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono hardware deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti indicati nello **scenario 2**.

La numerazione dei requisiti si riferisce
alle domande della Checklist 3

Scenario 1

- **1:** Possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE **(1)**, da parte, alternativamente:
 - dell'offerente;
 - oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore;
 - oppure, sempre se diverso dall'offerente, dal distributore

- **2:** Etichette ambientali ISO di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024 (esempio EPEAT pertinente, Blauer Engel, TCO Certified o altra etichetta equivalente) per Economia Circolare e Prevenzione e Riduzione dell'inquinamento

Nel caso di acquisto anche di apparecchiature ricondizionate rispondere ai punti 7, 8 e 9.

- **7:** ISO 9001 e ISO 14001 oppure EN 50614:2020
- **8:** Dossier/Fascicolo Tecnico
- **9:** Dossier/Fascicolo Tecnico



Gli **scenari 1 e 2** si riferiscono a PC Desktop, PC Portatili, Tablet, Server

Checklist dei requisiti

Qualora non soddisfi i requisiti dello **scenario 1**, il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono hardware deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti indicati nello **scenario 2**.

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 3

Scenario 2

- 1: Possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE **(1)**, da parte, alternativamente:
- dell'offerente;
 - oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore;

Uno tra i punti 3 o 4:

- 3: Etichetta EPA ENERGY STAR
- 4: Dichiarazione Etec

- 5: Dichiarazione di conformità alla normativa ecodesign
- 6: ISO 11469 e ISO 1043
- 8: Dossier/Fascicolo Tecnico
- 9: Dossier/Fascicolo Tecnico

Nel caso di acquisto anche di apparecchiature ricondizionate rispondere ai punti 7, 8 e 9.

- 7: ISO 9001 e ISO 14001 **oppure** EN 50614:2020
- 8: Dossier/Fascicolo Tecnico
- 9: Dossier/Fascicolo Tecnico



Lo **scenario 3** si riferisce ad Apparecchiature per stampa, copia e multifunzione e relativo materiale di consumo e non è alternativo agli scenari 1 o 2.

Checklist dei requisiti

Il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono Apparecchiature per stampa, copia e multifunzione e relativo materiale di consumo deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti indicati nello **scenario 3**.

Scenario 3

- **9:** Conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei **Criteri ambientali minimi** per «...l'acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio» adottati con Decreto 17 ottobre 2019 (G.U. n. 261 del 7 novembre 2019) scaricabili dal sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo:

[https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#:~:text=I%20Criteri%20Ambientali%20Minimi%20\(CAM,conto%20della%20disponibilit%C3%A0%20di%20mercato](https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#:~:text=I%20Criteri%20Ambientali%20Minimi%20(CAM,conto%20della%20disponibilit%C3%A0%20di%20mercato)

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 3

Scheda 6 e 8

Servizi informatici di hosting e cloud

Il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono data center, servizi informatici di hosting e cloud deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti di almeno uno dei seguenti 4 scenari:

Scenario 1

- 0.1: Registrazione Emas o UNI EN ISO 14001

Scenario 2

- 1: EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
- 2: ISO 55000/ISO 14040/ISO 14044/ EN 15978
- 5: EN 50625 [Gestione Rifiuti]
- 6: ISO 30134:2016
- 7: UNI EN ISO IEC 50001 [Potenziale di riscaldamento Globale GWP]
- 8: EN IEC 63000:2018 [Sostanze pericolose]

Scenario 3

- 1: EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
- 3: EN 50600/ISO IEC 22237 pertinente [Potenziale di riscaldamento Globale GWP]
- 5: EN 50625 [Gestione Rifiuti]
- 6: ISO 30134:2016
- 7: UNI EN ISO IEC 50001 [Potenziale di riscaldamento Globale GWP]
- 8: EN IEC 63000:2018 [Sostanze pericolose]

Scenario 4

- 1: EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
- 4: Criteri UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati
- 5: EN 50625 [Gestione Rifiuti]

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande delle Checklist 6 e 8

Scheda 3, 6 e 8



Normativa di riferimento

(1) *Possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE, istituito e funzionante ai sensi del regolamento 25 settembre 2007, n. 185, da parte, alternativamente: dell'offerente;*

oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore, così come definito all'art. 4, lett. g), del D.Lgs. 49/2014;

oppure, sempre se diverso dall'offerente, dal distributore, così come definito all'art. 4, lett. h), del D.Lgs. 49/2014.

(2) *Le conformità dei prodotti devono essere autocertificate dai produttori/fornitori tramite un dossier/fascicolo tecnico adeguandosi alla seguente normativa: Reach (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU); ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424) e compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE).*

Per tutte le attività che sono state svolte dal 01/02/2020 al 17/12/2023 si può accettare anche la certificazione EN 50581 (in alternativa alla EN IEC 63000:2018 vigente) per quanto riguarda le sostanze pericolose (Direttiva ROHS).

Per [Riutilizzo] si intendono apparecchiature precedentemente scartata come RAEE e preparata per il riutilizzo. I prodotti devono essere ricondizionati (ovvero preparati per il riutilizzo)

Checklist dei requisiti

*Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano gli interventi di riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore. Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate al **codice NACE D35.30** conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.*

*Si ritiene opportuno chiarire che sono sempre ammessi tutti gli interventi realizzati su sistemi di teleriscaldamento efficienti, così come definiti dal Dlgs 102/2014 di attuazione della Dir.27/2012. **Relativamente all'impiego di AEE nella realizzazione dell'intervento, devono essere condotte le verifiche indicate alla "scheda 3 – PC e AEE non medicali".***

→ *3: I ventilatori, compressori, pompe ed altre apparecchiature utilizzate che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/125/CE devono risultare conformi, se del caso, ai requisiti della classe di etichettatura energetica più elevata ed ai regolamenti di esecuzione previsti da tale direttiva. Le apparecchiature impiegate devono rappresentare la migliore tecnologia disponibile.*

Qualora l'opera sia sottoposta ad un procedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente nel seguito descritte dovranno far parte della documentazione istruttoria presentata dal soggetto attuatore.

Non sono autorizzati interventi che prevedano attività su strutture e manufatti connessi a alla Lista di Esclusione.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Check-list DNSH

- 1) Checklist Scheda 1*
- 2) Checklist scheda 2*
- 3) Checklist scheda 3*
- 4) Checklist scheda 5*
- 5) Checklist scheda 6*
- 6) Checklist scheda 8*
- 7) Checklist scheda 21*

Check-list Scheda 1 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili così come descritto nella <u>Lista di Esclusione</u> *.	-----	Certificato di destinazione urbanistica oppure dichiarazione di un tecnico abilitato.		
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	▪ <u>Legge 9 gennaio 1991 n. 10</u> ▪ <u>Comunicazione della Commissione — Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027</u> ▪ <u>Decreto interministeriale 26 giugno 2015</u> ▪ <u>Direttiva EPBD (2010/31/EU)</u>	Certificato di destinazione urbanistica oppure dichiarazione di un tecnico abilitato.		
	3	È stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	-----	Sezione II dell'Appendice A del <u>Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852</u> ; Appendice 1 Guida operativa DNSH		
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1					
	3.1	È stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	<u>Comunicazione della Commissione — Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (europa.eu); Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852; Appendice 1 guida operativa DNSH</u>	L'analisi deve essere svolta seguendo le indicazioni presenti nell'Appendice 1 Guida operativa DNSH		
Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.						
	4	È stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	"Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con <u>DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022</u> <u>Allegato scheda DNSH 1 (uso sostenibile e protezione delle acque e risorse marine)</u>	http://www.europeanwaterlabel.eu/ .		

*La lista di Esclusione è rinvenibile nell'ultima pagina di questo documento..

Check-list Scheda 1 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	5	È stato redatto il Piano di gestione rifiuti? Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.	▪ GURI 183_06.08.22 - Allegato Edilizia.pdf (mite.gov.it) (Punto 2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo per il 70%) ▪ Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici; criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei materiali inerti	▪ Piano gestione rifiuti ▪ UNI /PdR 75:2020		
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	▪ "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con <u>DM 23 giugno 2022 n. 256</u>, GURI n. 183 del 6 agosto 2022 ▪ UNI 8290-1	Redazione del Piano per il Disassemblaggio secondo il criterio 2.4.14 del CAM (Criteri Ambientali Minimi aggiornati al 2022) sulla base della norma ISO 20887 "Sustainability in buildings and civil engineering works- Design for disassembly and adaptability — Principles, requirements and guidance", oppure sulla base della norma UNI/PdR 75 "Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare", o sulla base delle informazioni sul disassemblaggio di uno o più componenti, fornite con le EPD conformi alla UNI EN 15804 , allegando le schede tecniche o la documentazione tecnica del fabbricante dei componenti e degli elementi prefabbricati che sono recuperabili e riciclabili.		
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	<u>DM 23 giugno 2022 n. 256</u> , GURI n. 183 del 6 agosto 2022			
	8	È presente un piano ambientale di cantierizzazione?	▪ LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CANTIERI AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPAT - 2018)	PAC		

Check-list Scheda 1 – parte 3

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	9	È stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?		Certificazioni FSC/PEFC; scheda tecnica materiale		
	10	È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nell'Allegato della Scheda 1?				
	11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	<u>Direttiva 2009/125/CE (Direttiva Uccelli)</u> ; <u>DIRETTIVA 92/43/CEE (HABITAT)</u> ; <u>Relazione ISPRA: Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE</u>	Il documento previsto nel caso in cui la nuova costruzione sorga su un terreno vergine o in prossimità di un'area sensibile, è il censimento florofaunistico svolto da un naturalista e botanico.		
	12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	<u>LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)- Direttiva Habitat 92/43/CEE</u>	Documento redatto in conformità all'allegato 2 delle <u>LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)</u>		
	13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Normativa regionale			

Check-list Scheda 2 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili così come descritto nella Lista di Esclusione*.	<u>Orientamenti Tecnici sull'applicazione del principio Non arrecare un danno significativo 2021/C58/01 (Allegato 3)</u> <u>Direttiva 2003/87/CE</u>	Certificato di destinazione urbanistica o dichiarazione di un tecnico abilitato		
	2	L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici?	<u>Legge 9 Gennaio 1991 num. 10; Decreto 26 giugno 2015 'Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici'</u>	Relazione firmata dal progettista		
	3	È stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	<u>Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01);</u> <u>Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852;</u> <u>Appendice 1 Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH</u>	Report redatto secondo quanto previsto dalle linee Guida Tassonomiche riportate come nell'appendice della guida operativa DNSH (pag.316).		
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al punto 3.1 al posto del punto 3					
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	http://www.europeanwaterlabel.eu/ .	<u>Allegato 1 DNSH schede 2 e 5 (uso sostenibile e protezione delle acque e risorse marine)</u>		

*La lista di Esclusione è rinvenibile nell'ultima pagina di questo documento..

Check-list Scheda 2 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	5	È stato redatto il Piano di gestione rifiuti? Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.	DM 23 giugno 2022 n. 256 GURI n. 183 del 6 agosto 2022, specificatamente osservare: 2.6.2; LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CANTIERI AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE	Piano gestione rifiuti		
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	DM 23 giugno 2022 n. 256 GURI n. 183 del 6 agosto 2022, specificatamente osservare: 2.4.14;	Redazione del piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con i CAM vigenti.		
	7	È stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	DM 6 Settembre 1994 (amianto); decreto legislativo 81/08 sulla bonifica dell'amianto	Analisi preliminare del tecnico/asseveratore; norma per il censimento dell'amianto UNI 11870:2022		
	8	È stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CANTIERI AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE; D.M. 11 Ottobre 2017 'Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici' ; Decreto legislativo 3 Aprile 2006 num. 152 'Norme in materia ambientale'	PAC		
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 (REACH)			
	10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	D.M. 11 Ottobre 2017 'Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici'			

Check-list Scheda 3 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' disponibile l'iscrizione alla piattaforma RAEE in qualità di produttore e/o distributore e/o fornitore?	-----	Iscrizione Piattaforma RAEE		
	2	I prodotti elettronici acquistati sono dotati di un'etichetta ambientale di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024, ad esempio TCO Certified, EPEAT 2018, Blue Angel, TÜV Green Product Mark o di etichetta equivalente)?	Etichettatura ambientale di tipo I	UNI EN ISO 14024		
	In caso di assenza del requisito di cui al punto 2, rispondere alternativamente ad una delle domande 3 o 4.					
	3	L'AEE è dotata di Etichetta EPA ENERGY STAR?	-----	Etichetta EPA ENERGY STAR		
	4	E' disponibile una dichiarazione del produttore che attesti che il consumo tipico di energia elettrica (Etec), calcolato per ogni dispositivo offerto, non superi il TEC massimo necessario (Etec-max) in linea con quanto descritto nell'Allegato III dei criteri GPP UE?	Allegato III dei criteri GPP UE	Dichiarazione Etec in linea con l' Allegato III dei criteri GPP UE		
	Nel caso non fosse stato validato il punto 2, rispondere ai punti 5 e/o 6.					
	5	Nel caso di server e prodotti di archiviazioni dati, è disponibile la dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424)?	Regolamento (EU) 2019/424			
	6	Nel caso di computer fissi e display, è presente la marcatura di alloggiamenti e mascherine di plastica secondo gli standard ISO 11469 e ISO 1043?	-----	ISO 11469 e ISO 1043		

Check-list Scheda 3 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	7	Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate, è disponibile una delle seguenti certificazioni di sistema di gestione? - ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento –il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto); - EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita)	Regolamento EMAS	- ISO 9001 e ISO 14001 - EN 50614:2020 [British Standard] BS 8887-220 BS 8887-240		
	Nel caso non fosse stato validato il punto 2, rispondere ai punti 8 e 9. Nel caso fosse stato validato il punto 7 senza aver validato il punto 2, rispondere ai punti 8 e 9.					
	8	È disponibile una dichiarazione del produttore/fornitore di rispetto della seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); Compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE e ss.m.i.)?	Regolamento (CE) n.1907/2006 Direttiva 2011/65/UE del Parlamento Europeo Del Consiglio Direttiva 2014/30/UE	Dossier/Fascicolo Tecnico		
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH	Dossier/Fascicolo Tecnico		
	Alle apparecchiature per stampa, copia, multifunzione e servizi di Print&Copy si applica un requisito trasversale					
	9	È verificata la conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei Criteri ambientali minimi "Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio, approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019" ?	-----	Si veda Scenario 3		

Check-list Scheda 5 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità. NON OBBLIGATORI						
Ex-ante	1	È presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	<u>LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CANTIERI AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE</u> ; <u>Direttiva 2009/28/CE 'sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili' (art.15); Qualifica IGO di un impianto rilasciata da GSE s.p.a.</u>	PAC e Certificazione GO del fornitore		
	2	È stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Mezzi d'opera stradali: ibrido o Euro 6 (o superiore). Trattori e mezzi d'opera non stradali (NRMM): non inferiore allo standard europeo TIER 5 (STAGE V in America)	Mezzi d'opera stradali: ibrido o Euro 6 (o superiore). Trattori e mezzi d'opera non stradali (NRMM): non inferiore allo standard europeo TIER 5 (STAGE V in America)		
	3	È stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?*	<u>Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81</u> (sicurezza nei luoghi di lavoro) <u>Titolo IV CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI</u> ; <u>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</u> (norme in materia ambientale)	Studio/Fascicolo tecnico		
	4	È stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?*	<u>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</u> (Norme in materia ambientale)	Studio/Fascicolo tecnico		
	5	Ove previsto dalle normative regionali, dovrà essere redatto Piano di gestione delle acque meteoriche provvedendo alla eventuale acquisizione di specifica autorizzazione per lo scarico delle acque Meteoriche Dilavanti (AMD) rilasciata dall'ente competente per il relativo corpo recettore. E' stato redatto il piano di gestione AMD?	<u>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - CAPO IV ART.110</u> (Norme in materia ambientale)	PAC		
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?***	<u>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152- CAPO II</u> (Norme in materia ambientale)	Autorizzazione ai sensi del <u>Decreto legislativo 12 Aprile 2006 num. 163</u>		

*:In settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti). Nel caso in cui i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a tali rischi, dovranno essere adottate tutte le migliori pratiche per mitigare il rischio.

**:: In aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione. Nel caso i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a rischio idraulico, dovrà essere sviluppata apposita valutazione del rischio idraulico sito specifico basato su tempi di ritorno di minimo 50 anni così da identificare le necessarie azioni di tutela/adattamento da implementare a protezione.

***: L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo.

Check-list Scheda 5 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	7	È stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	<u>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</u>	Studio/Fascicolo tecnico		
	8	È stato redatto il piano di gestione rifiuti secondo il quale almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione? Nota bene: Applicabile a pitture e vernici, controsoffittature, rivestimenti per pavimenti, compresi i relativi adesivi e sigillanti, isolamento interno e trattamenti per le superfici interne, come ad esempio per trattare umidità e muffa.	<u>DM 23 giugno 2022 n. 256 GURI n. 183 del 6 agosto 2022, specificatamente osservare 2.6.2; Punto 2.6.2; Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici; Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei materiali inerti;</u>	Piano Gestione rifiuti; UNI /PdR 75:2020		
	9	È stato sviluppato il bilancio materie?		Studio/Fascicolo tecnico		
	10	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	<u>REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 (REACH)</u>	Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH) così come le prove di verifica definite all'interno dei CAM edilizi alla parte relativa alle sostanze pericolose.		
	11	È stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	<u>LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CANTIERI AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE ; "Authorization List" del REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 (REACH)</u>	Redazione del PAC che dovrà assicurare anche il contenimento delle polveri tramite bagnatura delle aree di cantiere e un piano di zonizzazione acustica indicando la necessità di presentazione della deroga al rumore; autodichiarazione del possesso delle schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate in conformità al regolamento REACH		

Check-list Scheda 5 – parte 3

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?****	Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)	Studio/Fascicolo tecnico		
	13	È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sotto indicate? Siti Natura 2000, Terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi , come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio oppure terreni che corrispondono alla definizione di foresta , laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi oppure terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea (https://www.iucn.org/regions/europe/our-work/biodiversity-conservation/european-red-list-threatened-species) o nella lista rossa dell'IUCN (https://www.iucnredlist.org)	DIRETTIVA (UE) 2015/1513_RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO sull'attuazione della decisione n. 1445/2000/CE	L'autodichiarazione che riporti che la costruzione non è situata in aree sensibili o in prossimità di esse.		
	14	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	DIRETTIVA 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) DIRETTIVA 92/43/CEE (HABITAT) LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)-Direttiva Habitat 92/43/CEE	Censimento florofaunistico svolto da un naturalista e botanico o, in subordine, l'autodichiarazione che riporti che la costruzione non è situata in aree sensibili o in prossimità di esse.		
	15	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?				
	16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)-Direttiva Habitat 92/43/CEE	Fascicolo tecnico VInCA		

****:eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 m2.

Check-list Scheda 6 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	Il requisito 0.1 verifica il rispetto del principio DNSH in maniera trasversale per tutti gli obiettivi ambientali rilevanti ed esonera dalla compilazione dei successivi punti.					
	0.1	È disponibile una Certificazione di sistema di gestione ambientale di tipo ISO 14001 o EMAS rilasciata sotto accreditamento?	-----	ISO 14001 / Registrazione EMAS		
	Nel caso in cui non fosse disponibile la certificazione del punto 0.1, proseguire con la compilazione della scheda.					
	1	Le nuove apparecchiature IT acquistate per i data center che ospitano i servizi di hosting e cloud sono certificate secondo lo standard internazionale sull'efficienza energetica EneryStar, o equivalente?		EPA ENERGY STAR/ ISO/IEC 30134-4:2017		
	I punti 2, 3 e 4 sono alternativi					
	2	Sono stati svolti degli studi di fattibilità per l'implementazione e il rispetto di tutte le "pratiche attese" incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati e hanno attuato tutte le pratiche attese a cui è stato assegnato il valore massimo di 5?	<u>Decisione (UE) 2021/2054 della Commissione del 08/11/2021</u>	ISO 55000 / ISO 14040 / ISO 14044 / EN 15978		
	3	I data center che ospitano i servizi di hosting e cloud aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 'Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1 : Recommended practices for energy management?	CLC TR50600-99-1	EN 50600		
	4	Sono rispettati tutti i Criteri dell'UE applicabili in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e servizi cloud e fornite le relative prove di verifica?	<u>Criteri UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati</u>			
La Checklist prosegue nella pagina successiva						

Check-list Scheda 6 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	5	I data center che ospitano i servizi di hosting e cloud hanno un piano di gestione dei rifiuti?	Norme tecniche Life Cycle Assessment (LCA)	EN 50625		
	Nel caso in cui fosse verificato il punto 4, si considerano verificato anche i punti 6, 7 e 8. Nel caso in cui non fosse verificato il punto 4, rispondere ai punti punti 6, 7 e 8.					
	6	È disponibile una dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (UE) 2019/424) considerato che la conformità alle normative può essere dimostrata anche tramite il sistema di gestione ISO 30134:2016 certificato da organismi di certificazione accreditati?	Regolamento (UE) 2019/424	ISO 30134:2016		
	7	È disponibile la comunicazione del calcolo della media ponderata del potenziale di riscaldamento globale, anche per l'inventario dei refrigeranti utilizzati nei siti o per fornire il servizio, e dimostrazione dell'aderenza al metodo descritto nell'allegato IV del regolamento (UE) n. 517/2014? In alternativa, è presente sistema di gestione dell'energia (norma ISO 50001), che sia certificato da organismi di certificazione della conformità e riporti l'uso di refrigeranti?	Regolamento (UE) 517/2014	ISO 50001		
	8	La conformità delle apparecchiature dei data center è autocertificata dal produttore/fornitore tramite una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, adeguandosi alla seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE) (la conformità alla norma RoHS può essere dimostrata applicando la norma EN IEC 63000:2018)?	Direttiva (UE) 65/2011	EN IEC 63000:2018 / ISO 16890-1		
Ex-post	In un primo momento l'elemento di verifica al punto 0.8 rimpiazzerà l'elemento di verifica al punto 8					
	0.8	Sono stati attuati i criteri di esecuzione del contratto così come definiti dai Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud nel Documento di Lavoro dei servizi della Commissione e sono disponibili le relative prove di verifica?	-----	-----		
	8	L'adesione al European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency o l'attuazione delle pratiche attese in esso descritte (o nel documento CEN- CENELEC CLC TR50600-99-1 Data centre facilities and infrastructures - Part 99-1: Recommended practices for energy management) è stata verificata da una parte terza indipendente ed è stato svolto un audit almeno ogni tre anni?	-----	-----		

Check-list Scheda 8 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	Il requisito 0.1 verifica il rispetto del principio DNSH in maniera trasversale per tutti gli obiettivi ambientali rilevanti ed esonera dalla compilazione dei successivi punti.					
	0.1	È disponibile una Certificazione di sistema di gestione ambientale di tipo ISO 14001 o EMAS rilasciata sotto accreditamento?	-----	ISO 14001 / Registrazione EMAS		
	Nel caso in cui non fosse disponibile la certificazione del punto 0.1, proseguire con la compilazione della scheda.					
	1	Le nuove apparecchiature IT acquistate per i data center che ospitano i servizi di hosting e cloud sono certificate secondo lo standard internazionale sull'efficienza energetica EnergyStar, o equivalente?		EPA ENERGY STAR/ ISO/IEC 30134-4:2017		
	I punti 2, 3 e 4 sono alternativi					
	2	Sono stati svolti degli studi di fattibilità per l'implementazione e il rispetto di tutte le "pratiche attese" incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati e hanno attuato tutte le pratiche attese a cui è stato assegnato il valore massimo di 5?	<u>Decisione (UE) 2021/2054 della Commissione del 08/11/2021</u>	ISO 55000 / ISO 14040 / ISO 14044 / EN 15978		
	3	I data center aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 'Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1 : Recommended practices for energy management'?	CLC TR50600-99-1	EN 50600		
	4	Sono rispettati tutti i Criteri dell'UE applicabili in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e servizi cloud e fornite le relative prove di verifica?	<u>Criteri UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati</u>			
	La Checklist prosegue nella pagina successiva					

Check-list Scheda 8 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	5	I data center hanno un piano di gestione dei rifiuti?	Norme tecniche Life Cycle Assessment (LCA)	EN 50625		
	Nel caso in cui fosse verificato il punto 4, si considerano verificato anche i punti 6, 7 e 8. Nel caso in cui non fosse verificato il punto 4, rispondere ai punti punti 6, 7 e 8.					
	6	È disponibile una dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424) considerato che la conformità alle normative può essere dimostrata anche tramite il sistema di gestione ISO 30134:2016 certificato da organismi di certificazione accreditati?	Regolamento (UE) 2019/424	ISO 30134:2016		
	7	È disponibile la comunicazione del calcolo della media ponderata del potenziale di riscaldamento globale, anche per l'inventario dei refrigeranti utilizzati nei siti o per fornire il servizio, e dimostrazione dell'aderenza al metodo descritto nell'allegato IV del regolamento (UE) n. 517/2014? In alternativa, è presente sistema di gestione dell'energia (norma ISO 50001), che sia certificato da organismi di certificazione della conformità e riporti l'uso di refrigeranti?	Regolamento (UE) 517/2014	ISO 50001		
	8	La conformità delle apparecchiature dei data center è autocertificata dal produttore/fornitore tramite una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, adeguandosi alla seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE) (la conformità alla norma RoHS può essere dimostrata applicando la norma EN IEC 63000:2018)?	Direttiva (UE) 65/2011	EN IEC 63000:2018 / ISO 16890-1		
Ex-post	In un primo momento l'elemento di verifica al punto 0.8 rimpiazzerà l'elemento di verifica al punto 8					
	0.8	Sono stati attuati i criteri di esecuzione del contratto così come definiti dai Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud nel Documento di Lavoro dei servizi della Commissione e sono disponibili le relative prove di verifica?	-----	-----		
	8	L'adesione al European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency o l'attuazione delle pratiche attese in esso descritte (o nel documento CEN- CENELEC CLC TR50600-99-1 Data centre facilities and infrastructures - Part 99-1: Recommended practices for energy management) è stata verificata da una parte terza indipendente ed è stato svolto un audit almeno ogni tre anni?	-----	-----		

Check-list Scheda 21

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	È stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri definiti all'Appendice 1 della Guida operativa?	REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852	Report analisi rischi climatici secondo la procedura indicata nell'appendice 1 nella Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH.		
	2	È stata svolta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e definite le azioni mitigative?	DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152-CAPO II (Norme in materia ambientale)	Relazione tecnica svolta dal committente		
	3	È disponibile l'indicazione progettuale delle apparecchiature che saranno impiegate?	Direttiva 2009/125/CE	Dichiarazione di prodotto del fabbricante che indichi la conformità alla direttiva 2009/125/CE.		
	4	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA); Direttiva Habitat 92/43/CEE	Redazione di un documento da parte del SA in conformità all'allegato 2 delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)		
	5	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, è stata svolta la verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato richiesto o rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	DIRETTIVA 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), DIRETTIVA 92/43/CEE (HABITAT)	Documento attestante il censimento floro-faunistico svolto da un naturalista e botanico		

Principio di Equivalenza

*Relativamente a tutte le certificazioni vale il **PRINCIPIO DI EQUIVALENZA**, ovvero sono ammesse le norme/certificazioni equivalenti rispetto a quelle indicate nelle checklist. Per informazioni rivolgersi ad Accredia.*



Lista di esclusione



Questo avviso PNRR non prevede il finanziamento delle attività non conformi alla normativa ambientale dell'UE e nazionale (es, attività connesse ai combustibili fossili; attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori, o attività che generano emissioni di gas a effetto serra non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento). Tali attività fanno riferimento ad una lista di esclusione rinvenibile:

- *nell'Appendice della Scheda 26 della Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH - Circolare n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato del 13 ottobre 2022 https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/index.html*
- *nelle pagine 28 e 29 delle Linee Guida sulle attività di rendicontazione e controllo - Circolare n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato dell'11 agosto 2022 https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/index.html*



Lista di esclusione ¹

1. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle ⁴;
2. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ³;
3. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ⁴ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁵;
4. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.



Note:

1) In base alle indicazioni riportate nell' *Allegato RIVEDUTO della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*.

2) Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

3) Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

4) L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

5) L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.



Impianti idrico sanitari ammessi

Il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato alternativamente:

i) da schede tecniche di prodotto

ii) da certificazione dell'edificio

iii) da etichetta di prodotto esistente nell'UE conforme alle seguenti specifiche tecniche**:*

iii.a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;

iii.b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;

iii.c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;

iii.d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di litro.

** Riferimenti alle norme UE per valutare le specifiche tecniche dei prodotti:*

EN 200 'Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali';

EN 816 'Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10';

EN 817 'Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali';

EN 1111 'Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali';

EN 1112 'Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali';

EN 1113 'Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali', che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;

EN 1287 'Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali';

EN 15091 'Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica'.

A tal fine è possibile consultare il sito <http://www.europeanwaterlabel.eu/>.

*** La portata è registrata alla pressione standard di riferimento di 3 -0/+ 0,2 bar o 0,1 -0/+0,02 per i prodotti limitati ad applicazioni a bassa pressione. La portata alla pressione inferiore di 1,5-0/+0,2 bar è ≥ 60 % della portata massima disponibile. Per le docce con miscelatore, la temperatura di riferimento è $38 \pm 1^\circ\text{C}$. Se il flusso deve essere inferiore a 6 L/min, è conforme alla norma di cui al punto 2. Per i rubinetti si segue la procedura di cui al punto 10.2.3 della norma EN 200, con le seguenti eccezioni:*

per i rubinetti non limitati ad applicazioni a bassa pressione: applicare una pressione di 3-0/+0,2 bar sia alle valvole di ingresso per l'acqua calda sia a quelle per l'acqua fredda in maniera alternata;

per i rubinetti limitati esclusivamente ad applicazioni a bassa pressione: applicare una pressione di 0,4-0/+0,02 bar sia alle valvole di ingresso per l'acqua calda sia a quelle per l'acqua fredda e aprire completamente il regolatore del flusso.

